

Famiglie Un sindaco socialista: «Misura di destra? Io penso non sia normale che un ragazzino vagabondi per strada la sera»

La Francia e il coprifuoco per i tredicenni

Le regole approvate in diverse città: «A casa entro le undici di sera»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — A cominciare da ieri sera, i ragazzini di età inferiore ai 13 anni sorpresi per strada a Suresnes (a Nord-ovest di Parigi) tra le 23 e le 6 del mattino saranno fermati, riportati a casa e la multa — oltre che la ramanzina — sarà riservata ai genitori. Lo ha deciso il sindaco Ump (centrodestra) Christian Dupuy, dopo che l'anno scorso una banda di adolescenti appassionati di petardi aveva finito con il dare fuoco a una villetta.

Con l'estate in Francia arriva la stagione del coprifuoco per i ragazzini. Il primo a deciderlo quest'anno è stato il sindaco di Béziers, Robert Menard, eletto con i voti del Front National. Quando a maggio Menard ha emanato la sua ordinanza sull'ordine pubblico, è stato accusato di riflesso autoritario, di scegliere una misura liberticida e repressiva come primo atto del suo mandato. «Sono sciocchezze alle quali possono credere giusto quattro bobo parigini», ha detto subito Menard.

I «bobo» sono una categoria importante nel dibattito socio-politico francese: li ha identificati e descritti il columnist del *New York Times*, David Brooks, in un libro di ormai 14 anni fa che descriveva il tipo umano del «bourgeois bohème», il borghese (quasi sempre parigino) con il portafoglio a destra e il cuore a sinistra, facoltoso e integrato nel sistema economico ma affezionato alle parole d'ordine e ai valori della sinistra alternativa e ecologista. Il termine «bobo» ha avuto una fortuna straordinaria in Francia come versione aggiornata di «radical chic», usato quasi quotidianamente dagli esponenti del Front National per denunciare l'ipocri-

La vicenda

Il provvedimento

In molte cittadine francesi le autorità hanno introdotto un «coprifuoco» per gli adolescenti (sotto i 13 o sotto i 16 anni) per sottrarli ai pericoli e istituire una sorta di protezione sociale. Il primo a introdurre il divieto di uscita serale per i ragazzi, che scatta alle 23 e si protrae fino alle 6, è stato Robert Menard (nella foto), sindaco di Béziers, eletto per il Front National. Il suo esempio è stato imitato da altri amministratori, non solo appartenenti alla destra



Le polemiche

Il provvedimento di Menard, ritenuto troppo autoritario, è stato duramente attaccato specialmente da esponenti dei cosiddetti «bobo» (borghesi bohemien), concentrati nell'area di Parigi. In realtà i primi esperimenti di coprifuoco per gli adolescenti furono adottati da sindaci di città americane (Baltimora l'ha appena rilanciato), anche se con risultati non sempre soddisfacenti

sia e il conformismo politicamente corretto delle élite parigine.

La Lega dei diritti dell'uomo si è opposta in tribunale contro l'ordinanza di Menard, ma nel frattempo decine di altre piccole città di tutta la Francia — governata da sindaci di destra, centro e pure sinistra — hanno adottato misure analoghe. Florent Montillot, vicesindaco centrista di Orléans, ha decretato il coprifuoco per i minori già dal 2001. «Fa parte di un'iniziativa globale che punta a sottrarre i bambini e gio-



Ore

È la durata del «coprifuoco» deciso da vari sindaci di tutti gli schieramenti politici francesi per i minori di 13 anni. Se saranno sorpresi in strada verranno fermati, riportati a casa e i genitori saranno multati

vani adolescenti alla scuola della strada per restituirli all'educazione dei genitori e della scuola — dice al *Figaro* —. Si raccolgono i bambini che vagano per strada nella notte con l'obiettivo di responsabilizzare i genitori, e poi seguire i ragazzini a scuola durante l'anno».

Il coprifuoco per i bambini e adolescenti — il limite di età varia dai 13 ai 16 anni — fa parte delle invenzioni americane che i francesi adorano detestare ma alla fine adottano, come McDonald's (la Francia è il secondo mercato mondiale, dopo gli Stati Uniti, ndr). Inaugurata una ventina di anni fa, la politica del coprifuoco per ridurre la delinquenza giovanile ha attraversato negli Usa diverse fasi, dall'entusiasmo iniziale alla disillusione per mancanza di risultati quantificabili all'abbandono per mancanza di fondi. Ma in questi giorni viene rilanciata a Baltimora, una delle città della costa Est dove più alta è la criminalità giovanile, per provare a ridurre gli atti di teppismo.

Al di qua dell'Atlantico, molte città francesi fanno lo stesso. Provano a combattere la «cultura della strada» decantata in tante canzoni rap francesi, e ribadiscono il principio che il posto dei bambini e dei pre-adolescenti, la notte, è a casa. Sébastien Pietrasanta è stato il primo sindaco socialista a instaurare il coprifuoco per i minori di 18 anni a Asnières-sur-Seine, alle porte di Parigi, assieme al collega comunista del comune vicino di Gennevilliers. «Lo abbiamo fatto nel 2011 in un contesto particolare, un ragazzo era stato ucciso e c'erano state violenze di strada. Io credo che non si debba essere ideologici. Il coprifuoco è una misura di destra, dicono. Perché, è normale che un ragazzino vagabondi per strada dopo le 10 di sera? Io non ho esitato a convocare i genitori per dirgliene quattro».

Stefano Montefiori

© RIPRODUZIONE RISERVATA